



Gennaio
2004

Liberi Oggi

Cronaca

RIFLESSIONI SUL RADUNO DI CHIANCIANO 2003

Sono passati già più di due mesi da quei giorni di fine ottobre. In questo periodo ho pensato spesso a quei momenti in cui sembrava fosse tutto finito. La tenda era fuori uso a causa del forte vento che aveva soffiato senza interruzioni sin dall'inizio della prima riunione. Come avremmo fatto a continuare l'incontro? Saremmo dovuti tornare a casa così? Con la tristezza nel cuore per aver partecipato solo a due culti? Queste domande avevano una semplice risposta: sì, purtroppo! ... ma ... Dio aveva da parte per noi un'altra risposta: no! Ci sarebbe stata un'altra giornata di culti e di studi biblici organizzata interamente **dalla Sua Provvidenza** attraverso la disponibilità dei proprietari del Centro Congressi e del Cinema di Piazza Italia. Alla sera eravamo andati a letto con l'immagine di un tendone pericolante; al mattino ci siamo svegliati con la lettura di una lettera che ci spiegava come il Signore aveva risposto alle nostre preghiere.

Una volta tornato a casa ero sicuro (e lo sono tuttora) che lo Spirito Santo ci avesse dato una grande lezione. **"Il Signore è presso tutti quelli che Lo invocano ... che l'invocano in verità. Egli adempie il desiderio di quelli che Lo temono. Ode il loro grido e li salva."** (Salmo 145:18-19). La Parola di Dio è una certezza, l'unica certezza su cui possiamo veramente contare.

... E conoscerete la verità e la verità vi farà liberi
continua a pag. 5



continua a pag. 5

Una lampada sul tuo sentiero ...

GIOVANI FORTI!

1Giovanni 2:14 *Figliuoletti, v'ho scritto perché avete conosciuto il Padre. Padri, v'ho scritto perché avete conosciuto Colui che è dal principio. Giovani, v'ho scritto perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, e avete vinto il maligno.*

Giudici 16:6 *Delila dunque disse a Sansone: 'Dimmi, ti prego, dove risiede la tua gran forza, e in che modo ti si potrebbe legare per domarti.*

INTRODUZIONE.

La forza è certamente una caratteristica dell'età giovanile. L'uomo, proprio nella giovinezza è nel pieno del suo vigore fisico e intellettuale. Un atleta, raggiunge i massimi risultati esattamente in quest'età, perché vi sono cose che si fanno da giovane o non si fanno più. Alcuni credenti, si rammaricano di non aver conosciuto il Signore nella loro giovinezza, sono consapevoli che avrebbero servito Dio molto meglio. Il potenziale dei giovani credenti, infatti, sta nella possibilità di unire alla forza spirituale, che Dio dona ad ogni credente, anche il vigore giovanile. Il cristiano, quindi, nella sua giovane età può mettere a disposizione la propria energia, l'entusiasmo, la freschezza, la fantasia e la sua libertà, al servizio del Signore

continua a pag. 2

Indice ...

- 2 Meditazioni Giornalire: 13-Ottobre-2003
- 5 Spunti Biblici: Chi dite che Io sia?
- 6 Le nostre scuole ...: La discesa dello Spirito Santo
- 7 Per conoscerci meglio: Luca Mazzi

OTTOBRE

2003

LP IL 10- UQ IL 18

LUNEDÌ

13

Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, abbondante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi.

Il Signore Gesù disse egli stesso: “Vi e più gioia nel dare che nel ricevere”.

Luca 6:38 - Atti 20:35

ARRICCHIRSI CONDIVIDENDO

Interpellate un sociologo o un economista. Non ne troverete uno che pensi ancora che un aumento della produttività permetterebbe un miglioramento del tenore di vita tale da permettere agli uomini di diventare più

felici o fraterni. Quando un tale aumento reale e significativo e avvenuto, che cosa ha generato, se non la delusione, l'insoddisfazione a causa della cattiva ripartizione, a livello nazionale o mondiale, delle ricchezze prodotte? A questo s'aggiunge la cattiva ripartizione del lavoro; in altre parole, la disoccupazione. La Bibbia mostra che il vero senso della vita non è il possesso o il godimento delle ricchezze materiali: la felicità dell'uomo passa per le buone relazioni con Dio e con i suoi simili. Con il dono più straordinario, Dio ha aperto per l'uomo una nuova sfera, quella dell'amore di Dio, contraddistinta dal *donare*, e non dall'appropriarsi. Dio ha dato il suo proprio Figlio, e Gesù ha dato se stesso. Chi crede in lui – Gesù, il Figlio di Dio – entra in una nuova e felice relazione con Dio mediante la nuova nascita: diventa un figlio di Dio. In cambio, il credente si dà anzitutto al Signore (2 Corinzi 8:5); poi ai suoi fratelli. *Darsi* libera dall'egoismo e arricchisce. È un modo di riflettere un po' la generosità di Dio. “Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli” (1 Giovanni 3:16).

edizioni il messaggero cristiano – 15048 valenza (Italia)

Segue dalla prima pagina

e della Chiesa. La forza, inoltre, può essere sviluppata e mantenuta a lungo, se esercitata e curata. L'atleta, attraverso i giusti esercizi, l'impegno costante e l'equilibrio, migliora le sue prestazioni fisiche per raggiungere traguardi che non potrebbe mai raggiungere con la sola forza innata. Concetti che il Nuovo Testamento applica anche alla vita spirituale ...*Parimente se uno lotta come atleta non è coronato, se non ha lottato secondo le leggi.* (2 Tim 2:5; cfr 1 Cor 9:25).

Sansone è l'esempio della potenza soprannaturale che agisce per opera dello Spirito Santo (Giud. 14:6,19; 15:14). Tramite questa figura vedremo come il giovane credente può, esprimere al meglio la forza spirituale e cosa deve fare per svilupparla e mantenerla il più a lungo possibile.

In Sansone vediamo:

1. LA FORZA DONATA

La forza spirituale è un dono di Dio come quella giovanile è un regalo della natura. Essa è legata alla:

a. Promessa.

Dio garantisce a Sansone la Sua presenza e la Sua benedizione sin dal suo concepimento (Giudici 13:5,24, 25). Gesù ha fatto lo stesso per noi, ci ha promesso la Sua presenza costante e la potenza dello Spirito Santo (Matt 28:20; Atti 1:8)

b. Scelta di fede.

La fede dei genitori di Sansone, nella promessa di Dio, portò al concepimento di Sansone e per la stessa fede lo educarono come nazireo (Giud. 13:21-23). Sansone, crescendo, a sua volta dovette fare la sua scelta di fede e ciò gli fece sperimentare la forza di Dio (Giud.14:6). Nello stesso modo, la forza dello Spirito Santo la

sperimentano coloro che fanno una scelta personale: ...*ravvedetevi, e CIASCUNO di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission de' vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo* (Atti 2:38)

c. Consacrazione.

Sansone fu consacrato a Dio sin dal seno materno. Nazireo, infatti, significa *separato, consacrato*. Egli confessò che la sua forza era il risultato della sua consacrazione (Giud 16:17). Consacrarsi significa appartarsi per svolgere un servizio sacro che per il credente è fare la volontà di Dio (1 Piet. 4:1,2). Il servizio spirituale svolto con zelo, costanza e avvedutezza è un esercizio che sviluppa la nostra forza spirituale (Rom 12:11; 1 Tim 4:11-15; 2 Piet. 1:8). Sansone perse la sua quando abbandonò la propria consacrazione.

continua nella prossima pagina

Una lampada sul tuo sentiero

Una lampada sul tuo sentiero

Segue dalla pagina precedente

d. Ubbidienza alla Parola di Dio. I genitori di Sansone dovettero attenersi alle regole date da Dio, affinché si adempisse la promessa, che poi erano le stesse regole della Legge (Giud 13:11-14; Num 6:2-12). Sansone, anche, dovette applicarle e finché lo fece sperimentò una forza soprannaturale. La potenza dello Spirito Santo è strettamente legata all'ubbidienza: *e noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono* (Atti 5:32). Il giovane credente, che mette in pratica la Parola di Dio, riceve forza spirituale per fronteggiare e vincere il peccato, il diavolo ed il mondo (Sl 119:11; 1 Giov 2:14)

e. Esercizio della fede. Sansone realizzò quella forza straordinaria quando esercitò la fede. Lo fece quando uccise il leone, quando uccise mille filistei con una mascella d'asino, lo fece quando chiese a Dio l'acqua perché stava morendo di sete, ed in altre occasioni ancora fu sempre la fede che gli fece sperimentare la potenza dello Spirito dell'Eterno. Cari giovani è la fede che ci fa realizzare la forza spirituale (Ebr 11:32,33)

2. LA FORZA PERDUTA

Abbiamo affermato che la forza che Dio dona se non è sviluppata e curata nel tempo si perde, Sansone la perse per la sua disavvedutezza. Egli fu superficiale

e leggero in diverse occasioni e in diversi modi che, purtroppo, possono riguardare anche un giovane credente.

a. Faceva quello che gli piaceva. (Giud 14:1-3). In Sansone sono forti quelli che l'apostolo Paolo chiama "appetiti giovanili". Per quanto sia potente nel contrastare i suoi nemici, tanto è debole per opporsi alla forza dei suoi desideri (Giud 16:1, 4,15-17). Nei giovani, il forte desiderio di conoscere e di provare, provoca sì grande entusiasmo e intraprendenza ma anche forti passioni e concupiscenze (Eccl 12:1). Un giovane superficiale è colui che si abbandona a questi "appetiti", senza valutare attentamente ciò che buono da ciò che non lo è. Cari giovani, non tutto quello che a noi piace è buono e ci fa del bene. Ricordiamoci del principio biblico: *ogni cosa è lecita ma non ogni cosa è utile; ogni cosa è lecita ma non ogni cosa edifica.* (1 Cor 6:12; 10:23). Vi sono cose che non possono piacere, come la disciplina, ma che sono molto utili per la nostra vita spirituale (Ebr 12:11). Andare dietro alle passioni alla fine ci fa perdere la forza e saremo sconfitti (2 Piet 2:20), perciò: *fuggi gli appetiti giovanili* (2 Tim 2:22)

b. Non ascoltava i consigli. (Giud 14:3). Egli manifesta quella che è una caratteristica negativa della giovinezza "la presunzione". I giovani, man mano che crescono e fanno esperienze credono di sapere già tutto, se poi ci mettiamo l'orgoglio umano



La tua parola è una lampada ...

ecco spiegato il motivo perché i giovani a fatica accettano i consigli degli anziani. Un esempio biblico è il giovane re Roboamo (1 Re 12:6-8). Un giovane saggio e forte è colui che umilmente riconosce che, se egli ha dalla sua parte, la forza, l'entusiasmo, e la fantasia, negli anziani può trovare, conoscenza, esperienza, prudenza, pazienza ed equilibrio, cose di cui al momento manca ma che sono indispensabili per continuare a crescere bene. Dietro un giovane atleta c'è sempre un allenatore anziano. Il giovane Timoteo aveva bisogno dell'anziano Paolo (2 Tim 3:10,14)

c. Faceva scelte sbagliate, soprattutto in campo sentimentale. Le sue passioni e la sua presunzione, purtroppo lo guideranno a scegliere cose non buone. S'innamorerà di donne pagane che lo porteranno a frequentare ambienti che gli causeranno dei problemi molti seri (Giud 14:10-15; 16:4-5). In genere il fidanzamento e poi il matrimonio riguardano l'età della giovinezza ed in tal senso la Parola di Dio ci avvisa a fare le giuste scelte: *...non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo che non è per voi...* (2 Cor 6:14). Oggi, una famiglia sana è quella che applica le regole della Bibbia, ma per applicarle bisogna essere dei credenti (Efes 5:22-28). Un credente quando per sua scelta si mischia con un ambiente che non è cristiano ne viene in qualche modo influenzato (1 Cor 15:33), vedi Lot. Vi sono credenti che per aver fatto delle scelte sbagliate, soprattutto in campo sentimentale alla fine hanno perso la loro

continua nella prossima pagina

Se vuoi anche tu contribuire al giornalino puoi farlo scrivendo la tua testimonianza, dando suggerimenti o presentando domande riguardanti argomenti biblici.

Una lampada sul tuo sentiero

Segue dalla pagina precedente

forza spirituale. Come giovani credenti non facciamoci prendere dalla frenesia di Sansone ma ascoltiamo l'esortazione del nostro maestro: *...cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte* (Matteo 6:33)

d. Contaminò la sua consacrazione.

Lo troviamo in posti ed in situazioni non appropriati per un uomo consacrato. (Giud 16:1,19). La legge, inoltre, affermava che un nazireo non doveva contaminarsi toccando un cadavere (Num 6:6-8), cosa che invece lui fece quando toccò quello del leone che aveva ucciso con le mani nude (Giud. 14:8,9). In realtà quello che produsse la sua contaminazione fu *la vanità*, ed il *piacere dei sensi*, perché prima, uscì di strada per vedere i risultati della sua impresa, poi assaggiò del miele preso dalla carcassa del leone. Il mondo è fatto in modo tale da offrire, attraverso luoghi, situazioni, usi e costumi, opportunità che solleticano la nostra vanità e accendono i nostri sensi. Evitare questi luoghi e queste occasioni significa comportarsi da saggi, significa salvaguardare la propria forza spirituale. Giovani, che per la loro superficialità e presunzione non hanno evitato luoghi e situazioni sbagliati hanno fatto delle brutte esperienze, vedi Dina (Gen 34:1,2). Occorre seguire, invece l'esempio di Giuseppe (Gen 39:12). Ricordiamoci che come giovani credenti siamo dei "nazirei", consacrati a Dio, facciamo dunque attenzione a non contaminare la nostra consacrazione perché da essa dipende la nostra forza.

e. Sottovalutò i suoi legami.

Sansone scherzava un pò troppo con i legami, pensava di essere troppo forte per esserne legato (Giud15:12,13; 16:5-12). I suoi nemici però tanto fecero fino a quando trovarono i legami giusti. Le concupiscenze furono i suoi legami, ciò è evidente dal fatto che malgrado fossero chiare le intenzioni di Delila, egli non

riuscì a staccarsi da lei. La forza può non bastare se si è ben legati. Giocare con i legami spirituali può farci perdere le forze spirituali, in quanto il nemico primo o poi troverà il legame giusto. Solo un credente libero è in grado di esprimere la forza di Dio (Giov 8:36; Gal 5:1). Se ci accorgiamo che nella nostra vita c'è un legame spirituale,

causato da un peccato, da una debolezza, o da un risentimento, chiediamo liberazione al Signore, prima che perdiamo le nostre forze: *...deposto ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, corriamo con perseveranza l'arringo che ci sta dinanzi, riguardando a Gesù*, (Ebr 12:1)

3.LA FORZA RITROVATA

Grazie a Dio la storia di Sansone, da un punto di vista spirituale ha un lieto fine, non a caso egli sarà ricordato come uno degli eroi della fede (Ebr 11:32). E' la storia di un uomo che alla fine ritrovò la sua forza, perchè:

a. Si ravvide.

Umiliato e cieco riconobbe il suo errore e Dio gli dette forza, un'ultima volta, per vendicarsi dei suoi nemici (Giud 16:28). Senza ravvedimento non ci può essere ristabilimento: *Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia*. (Prov 28:13). L'apostolo Pietro n'è un esempio.

b.Ritrovò la sua consacrazione

(Giud 16:22). La Bibbia nel sottolineare la crescita della sua capigliatura ci dice che Sansone aveva ritrovato la sua consacrazione. Benché cieco e schiavo aveva deciso di consacrare, nuovamente la sua vita a Dio. Si era riappropriato del suo nazireato. Pietro dopo il pentimento per il suo rinnegamento, dovette decidere

nuovamente di servire il Maestro. Ricordiamoci che la forza spirituale è legata alla nostra consacrazione, persa

questa perdiamo anche la nostra forza, per ritrovarla occorre che dopo il ravvedimento ci riconsacriamo

c.Ritrovò la fede.

Ancora una volta fu un atto di fede che gli fece esprimere quella forza straordinaria. Se ci siamo ravveduti, se ci

siamo riconsacrati chiediamo aiuto al Signore che ci aiuti a realizzare una vera fede, perché è essa che smuove le montagne e ci permettere di compiere ciò che è impossibile per le nostre forze umane (Marco 11:23; 9:23)

CONCLUSIONE

L'affermazione dell'apostolo: *giovani siete forti* esprime pienamente il vigore giovanile, soprattutto il vigore spirituale. La forza di cui si parla, infatti, è di natura diversa da quella naturale. Essa è legata alla condizione *la parola di Dio dimora in voi*.

Consapevole del dono, il giovane credente presterà attenzione alla propria vita spirituale per sviluppare la forza che Dio gli ha dato, ubbidendo alla Parola di Dio, servendo il Signore ed evitando tutte quelle situazioni, che potrebbero indebolirlo spiritualmente. La volontà di Dio è che noi manteniamo la forza spirituale fino alla fine. Dio ci aiuti ad essere come Mosè e Caleb, uno aveva centoventi anni, l'altro ottantacinque ma di loro la Bibbia afferma che le forze ed il vigore erano le stesse di quando erano giovani (Deut 34:7; Giosuè 14:7,10-11).



di Spiridione Strano

CHI DITE CHE IO SIA?

(Matteo 16:13,17)

Precedentemente nel capitolo 15 di Matteo, Gesù aveva appena compiuto un miracolo, con pochi pani e qualche pesce, Egli aveva sfamato migliaia di uomini. Questo aveva destato non poco stupore negli animi e nelle menti di tutti: vedere alcuni pezzi di cibo, sufficienti per poche persone, sfamare una folla così numerosa; soprattutto nei discepoli che, anche se prima dubitavano, avevano visto il miracolo compiersi nelle loro mani, mentre distribuivano il cibo agli altri.

Certo quei pochi uomini avevano già partecipato in prima persona alle prodezze operate da Gesù, anzi loro stessi erano stati mandati da Lui a compiere miracoli.

Con tutto quello fino ad allora visto e fatto, la fede dei discepoli sarebbe dovuta essere più forte che mai e la visione dell'opera del Maestro chiara e senza ombre.

Ma le cose spirituali non si comprendono con la logica ed i cuori

non si convertono a Dio perché hanno visto dei miracoli; infatti non tutti i beneficiari dell'opera di Cristo gli hanno creduto.

Basti pensare ai discepoli; chissà cosa pensavano di Lui dopo tutti

questi fatti: avevano capito che le scritture si stavano adempiendo davanti ai loro occhi o si erano lasciati coinvolgere

dagli avvenimenti senza porre mente a quello che stava accadendo?

La cosa più semplice era chiederglielo ed ascoltare le loro risposte.

Gesù, che è maestro nel farci capire i nostri veri pensieri, pose loro una domanda meravigliosa:

“Chi dice la gente che Io sia?”

I discepoli furono così costretti a pensare a quello che gli altri dicevano di Lui, e chissà se in mezzo a quelle risposte (“Giovanni il battista, Elia, uno dei profeti”) c'era anche il loro pensiero che fino ad allora non avevano avuto il coraggio di svelare.

E per ribadire che le cose spirituali non si possono comprendere con i ragionamenti umani, quando Pietro rispose correttamente alla domanda

“Chi dite che io sia?”

Gesù gli disse: “non la carne e il sangue t'hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli”.

Così consideriamo cosa è veramente Gesù per noi: Colui che opera miracoli, una religione, una componente della nostra vita, quello che ci hanno insegnato in famiglia, un gruppo di persone da frequentare?

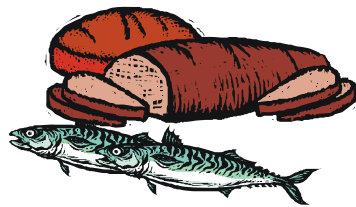
Ma ricordiamoci che ogni giorno, indipendentemente dalla nostra esperienza spirituale e da quello che abbiamo visto o fatto nell'opera di Dio, se vogliamo realizzare completamente la visione di Pietro che ha affermato:

“Tu sei il Cristo il figliuol di Dio”

possiamo farlo solo per rivelazione dello Spirito Santo.



di Mirko Giullanelli



con pochi pani e pesci, Egli aveva sfamato migliaia di uomini

Spunti Biblici

Segue dalla prima pagina

Tutti gli esseri umani hanno bisogno di punti di riferimento stabili per vivere e, anche se non ci fanno caso, ogni giorno cercano di costruirsi delle “fondamenta” su cui basare la propria esistenza. Questa non è filosofia! Pensiamo alla nostra giornata. Noi ci alziamo la mattina convinti che vivremo un altro giorno, ma ... non è sempre così! Apriamo il rubinetto aspettandoci che esca sempre acqua buona, pulita, da poter usare tranquillamente, ma ... non è una cosa scontata! Andiamo a lavorare o a scuola convinti che la nostra auto o il nostro scooter funzioneranno o che il nostro autobus passerà come

al solito, ma ... chi ce lo assicura? Andiamo a dormire tranquilli che ci sveglieremo ancora, ma ... potrebbe non succedere!

TUTTI GLI ESSERI UMANI HANNO BISOGNO DI PUNTI DI RIFERIMENTO STABILI

L'elenco delle nostre “sicurezze” potrebbe sicuramente essere arricchito da tantissimi altri esempi. Tuttavia la conclusione sarebbe sempre la stessa: non esiste il rischio zero! I fatti di cronaca che

leggiamo sui giornali o che ascoltiamo alla radio o che vediamo alla televisione sono una triste conferma di questa realtà! Ci sono grandi aziende che dopo aver conosciuto anni di successi ed essere state considerate come un modello di sviluppo economico sono diventate un “buco nero” che ha inghiottito soldi, speranze, convinzioni consolidate di migliaia di famiglie che hanno investito il loro lavoro e i risparmi di una vita.

L'unica certezza è GESU', LA PAROLA DI DIO! Lui non ha mai deluso nessuno e mai lo farà!



di Fabio Russo

Cronaca

IL DUBBIO DI ASTERIX

Questo piccolo spazio sarà dedicato a quei tanti interrogativi che ogni giovane si pone, dando la possibilità a tutti di poter dare la propria opinione! L'argomento di ogni volta sarà poi trattato nel mensile successivo.

La domanda del mese sarà:

La castità è ancora attuale ?



Per conoscerci meglio ...

Raccontare le meraviglie che il Signore compie, è un grande privilegio che Dio dona a ogni uomo nato di nuovo.

Io mi chiamo Luca e sono nato in una famiglia cristiana.

Fin dall'infanzia, ho sentito parlare del mio amato

Salvatore.

Come tutti sanno, Dio non ha nipoti e così all'età di 13 anni ho

accettato Gesù nella mia vita quale unico Signore e Salvatore.

Non posso descrivere la gioia e i benefici che si

hanno crescendo insieme al Signore Gesù.

Egli mi ha risparmiato da ogni cosa cattiva che esiste nel mondo.

A tutti capita di sentirsi soli, ma nei momenti più tristi.

Gesù è stato sempre al mio fianco, esaudendo ogni mia preghiera.

“
A tutti capita di sentirsi soli, ma nei momenti più tristi. Gesù è stato sempre al mio fianco, esaudendo ogni mia preghiera.
”

d'un amore così grande, che è salito sulla croce per il mio peccato, è risorto, e siede nel cielo, occupandosi personalmente

Tutto quello che nella mia vita ho di buono, lo devo al mio Signore Gesù, che mi ha amato,

di me.

Io da parte mia, con il suo aiuto, lo voglio servire ogni giorno, fino al momento che Egli ritornerà sulla terra.

Il Signore sia lodato.



di Luca Mazzi

PROGRAMMI TELEVISIVI



CRISTIANI OGGI TV
Ogni Sabato
su TELECENTRO ore 9.00
su TELESTUDIO TV ORE 20.30

Notizie Flash

APPUNTAMENTI
DA NON
MANCARE!



SABATO 24

Raduno Chiese Romagna
Forlì - Sala S. Caterina
Ore 16,00 Studio Biblico
Ore 18,00 Culto



RIUNIONI DI PREGHIERA

POMERIDIANE:

S.Arcangelo (riunioni saltuarie in casa privata Telefonare al 0541/750545)

Rimini - Martedì ore 16,00-Chiesa in via Jano Planco -

Cattolica - Mercoledì ore 15,30 (in casa privata Tel 0541/740104)

Bellaria - Giovedì ore 16,00 (in casa privata - Tel 0541 347323)

RIUNIONI SETTIMANALI

RIMINI

Via Jano Planco
Tel. 0541/740104

Domenica:
Scuola Dom. ore 16,00
Culto ore 17,00

Martedì ore 20.30 Preghiera Via Jano Planco
Venerdì ore 20.30 Studio Biblico Via Portogallo

Via Portogallo
Tel. 0541/740104

Domenica:
Scuola Dom. ore 9,30
Culto ore 10,15

MISSIONI

SAN MARINO

presso Sala Comunale
Domagnano
Giovedì ore 21,00
Sabato ore 18,30

FORLÌ

Via Moscatelli, 20
Tel. 0543/553356
Domenica Culto ore 17,30
Mercoledì Culto ore 20,00

CESENA

P.zza dei Partigiani, 10
Quartiere Vigne
Tel. 0541/389282
Scuola Dom. ore 9,30
Culto ore 10,15
Giovedì Culto ore 20,30

MERCATOSARACENO

P.zza Galani
Tel. 0547/91632
Martedì Culto ore 21,00

MONTEGRIMANO

Località Ca' Mazza
c/o Fam. Sapucci
Tel. 0541/370116
Giovedì culto ore 20,30

MACERATA FELTRIA

Via Europa, 20
C/o ex-Scuola Media
Tel. 0541/370116
Domenica Culto ore 10,30

Preghiamo per ...

La sorella Raffaella Pozzi, che Dio possa guarirla e assisterla in questo periodo.

I nostri famigliari, che il Signore possa toccare i loro cuori e in quest'anno nuovo possa attirarli a Se.

La famiglia Sabatini in particolare per Alda.

La Scuola Domenicale, il Signore dia sapienza a tutti coloro che lavorano in questa meravigliosa opera.

Il fratello Elio Polidori, chiediamo che Dio possa intervenire sul fisico e sostenga la sua famiglia.

I nostri governanti, che il Signore gli dia sapienza e intelligenza.

Tutte le zone dove non esista ancora la testimonianza, che il Signore possa toccare i cuori di coloro che non lo conoscono.

Il battesimo nello Spirito Santo, che Dio continui a battezzare e riempire i credenti del Suo Spirito

"Giacomo 5:16 ... pregate gli uni per gli altri onde siate guariti; molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia.5:17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, E pregò ardentemente che non piovesse, e non piove sulla terra per tre anni e sei mesi."